

Data	Testata	Edizione	Pagina
21.07.2015	Quotidiano	VV	26

■ **NICOTERA** Alla Marina il mare è una fogna

Un grave disastro ambientale

di **ANNAMARIA TEDESCO**

NICOTERA - Non ci sta. Il primo cittadino chiede l'intervento delle istituzioni e invoca un giro di vite nel controllo e monitoraggio delle acque antistanti il litorale nicoterese.

«Dal primo al diciassette luglio abbiamo avuto tre giorni di episodi macroscopici. Nella giornata di sabato scorso il mare antistante il litorale di Nicotera Marina, è stato interessato da un grave fenomeno di alterazione delle acque, che ha suscitato forte inquietudine ed allarme nell'intera comunità. La lamentata alterazione delle acque era dovuta alla presenza di una macchia malsana, uniforme ed omogenea che si propagava sull'intera superficie del mare, tale da non consentire la balneazione».

Per il primo cittadino quanto verificatosi sabato scorso non può essere ricondotto ad un "semplice evento sporadico naturale": «Forte è il sospetto che tale accadimento sia dovuto all'azione dell'uomo, mediante sversamento di liquidi insalubri. Da più parti è stato segnalato che questo accadimento avesse origine dalla foce del fiume Mesima e dal territorio ricadente nel Comune di Joppolo. Dati questi che appaiono inverosimili e che necessitano un immediato monitoraggio». Pagano dimostra fermezza nel voler risolvere un problema dai contorni così poco chiari e nella giornata di ieri, ha inoltrato formale querela-denuncia contro ignoti per disastro ambientale. Inoltre, ha inviato una nota al governatore regionale Mario Oliverio ed all'assessorato regionale all'Ambiente ed ha inoltrato un esposto alla Procura della Repubblica presso il tribunale di Vibo Valentia.

La vera e unica preoccupazione del primo cittadino, che sembra non voler nascondere la polvere sotto il tappeto, è la salute pubblica: «Noi ci stiamo attivando per rimuovere quelle cause che potrebbero provenire da siti che noi già conosciamo - ha detto il primo cittadino nel corso di una conferenza stampa - massima attenzione stiamo prestando verso il fiume Mesima. Il Comune di San Ferdinando che è il Comune capofila insieme a Nicotera e Rosarno, si è dichiarato indisponibile a procedere alla gara per lo sbarramento del fiume, pertanto ci siamo offerti per avviare le procedure di gara. Gara che negli scorsi giorni comunque è andata deserta».

Il primo cittadino fa sapere che entro la fine del-

la settimana sarà realizzato a carico del Comune nicoterese lo sbarramento del Mesima.

«Procederemo all'affidamento diretto. Abbiamo già individuato una ditta che si è resa disponibile per i lavori. Siamo in attesa del nulla osta della Provincia di Reggio Calabria».

Per Pagano non si può fare melina o peggio ignorare le cause del problema: «Fenomeni come quello dello scorso 18 luglio non possono essere ricondotti a caso fortuito e naturale ma è probabile (pur non avendo certezza ed è solo una percezione) siano riconducibili a sversamenti provenienti da fonti sconosciute che necessitano di essere individuate e poste in sicurezza. Così come è necessario che siano monitorati tutti i sistemi di depurazioni presenti sui territori prospicienti la costa degli dei per verificarne il corretto funzionamento e anche per fugare sospetti ed illazioni



Il sindaco Franco Pagano

«Dietro tutto c'è
la mano dell'uomo
mediante sversamento
di liquidi insalubri»

che, quando si verificano episodi del genere, vengono alimentati e suscitano forti allarmi».

Da qui la richiesta diretta alle istituzioni di farsi carico del problema e secondo le rispettive competenze, di intervenire dando le giuste risposte: «Alla Capitaneria di porto chiediamo di intensificare il lavoro encomiabile di monitoraggio della costa. Così come vi è stata solerzia nel perseguire e reprimere la pesca abusiva, chiediamo, che con la stessa tenacia e gli stessi metodi, siano repressi e rimosse tutte le possibili concause che producono un mare sporco e non balneabile». Analoga richiesta viene diretta da palazzo convento all'Arpacal: «Chiediamo di monitorare le acque attraverso le analisi di rito e di renderle pubbliche perché ove ci fossero rischi per la salute dei cittadini è bene che si dica pubblicamente e che ognuno si assuma le proprie responsabilità. Non è più tollerabile questo continuo stillicidio di illazioni, di notizie tendenziose che hanno un solo pregio: quello di suscitare un allarme ed un'inquietudine che appaiono sacrosanti». La data del 18 luglio sembra aver segnato uno spartiacque nell'approccio che l'amministrazione Pagano ha assunto con la problematica del mare: «Siamo noi i primi a chiedere alle istituzioni interessate alla tutela dell'ecosistema marino a fornire dati, certi ed incontrovertibili sullo stato di salute del nostro mare. Chiediamo inoltre, un'intensificazione delle azioni di controllo e di monitoraggio dei probabili siti e del sistema di depurazione dei comuni della costa».

© RIPRODUZIONE RISERVATA